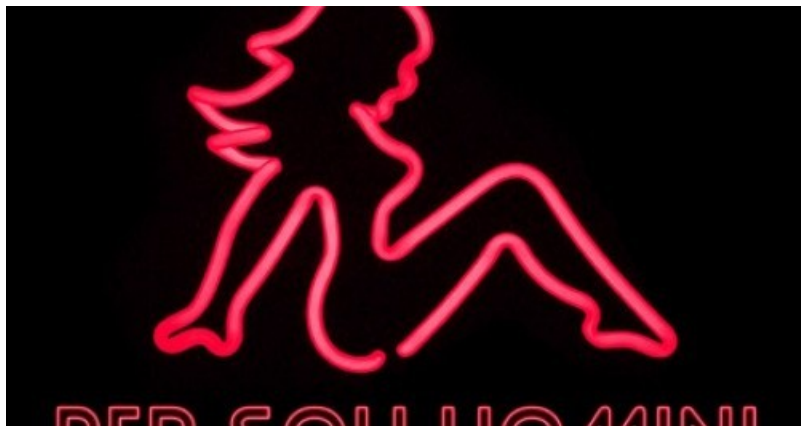


Per soli uomini, la crisi del maschio

Publicato il 18 maggio 2014 da Ivan Filannino



Tanto era l'interesse intorno a **"Per soli uomini"**, nuova produzione del **Teatro Libero**, con Massimo Sgorbani alla regia, in scena fino all'1 giugno.

Uno spettacolo **rivolto ad un pubblico adulto** il cui titolo non poteva essere più azzeccato. Non perché non sia adatto alle donne, ma perché **una donna lo vede con occhi completamente diversi** rispetto a quelli di un maschio, per questo sarebbe interessante leggere una recensione scritta da un'esponente del gentil sesso.

Un uomo si trova davanti a scene già vissute se non da protagonista quanto meno da spettatore. Luca e Guido, interpretati da Giovanni Battaglia e Alessandro Castellucci, hanno il **Sesso come argomento principale** delle loro conversazioni, si raccontano le loro esperienze trasudando machismo senza mai nascondere l'idea della donna come mero oggetto di piacere. I due entrano nei minimi dettagli con una morbosa curiosità per sapere quello che ha fatto l'altro. Ma quello che deve essere un'esaltazione del maschio finisce per **rivelare anche le debolezze** e chi si vantava delle proprie avventure extra coniugali finisce in lacrime quando è la moglie a lasciarlo. Tanto spavaldi in coppia quanto piccoli e pieni di problemi nella loro intimità.

Lo spettatore si lascia coinvolgere nei dialoghi dei due, così reali che danno l'impressione di assistere a qualcosa di già vissuto e sentito, **Battaglia e Castellucci** palleggiano con tempi comici e scambiandosi i ruoli, uno guida la discussione, l'altro fa da spalla. Ma quelli che nascono come incontri tra due spacconi portano i protagonisti a un finale drammatico e inaspettato.